

# Il silenzio dei dannati

---

[ariannaeditrice.it/articoli/il-silenzio-dei-dannati](http://ariannaeditrice.it/articoli/il-silenzio-dei-dannati)

di Chris Hedges - 03/02/2024



Fonte: Come Don Chisciotte

**Le nostre principali istituzioni umanitarie e civili, comprese le più importanti istituzioni mediche, si rifiutano di denunciare il genocidio di Israele a Gaza. Questo smaschera la loro ipocrisia e complicità.**

---

A Gaza non c'è più un sistema sanitario efficace. I neonati muoiono. Ai bambini vengono amputati gli arti senza anestesia. Migliaia di malati di cancro e di persone che hanno bisogno di dialisi non vengono curati. L'ultimo ospedale oncologico di Gaza ha cessato di funzionare. Si stima che 50.000 donne incinte non abbiano un luogo sicuro dove partorire. Vengono sottoposte a parti cesarei senza anestesia. I tassi di aborto spontaneo sono aumentati del 300% dall'inizio dell'assalto israeliano. I feriti muoiono dissanguati. Non ci sono servizi igienici né acqua pulita. Gli ospedali sono stati bombardati e bombardati. L'ospedale Nasser, uno degli ultimi funzionanti a Gaza, è "prossimo al collasso". Le cliniche e le ambulanze – 79 a Gaza e oltre 212 in Cisgiordania – sono state distrutte. Sono stati uccisi circa 400 medici, infermieri, operatori sanitari e operatori sanitari – più del totale di tutti gli operatori sanitari uccisi nei conflitti di tutto il mondo messi insieme dal 2016. Altri 100 sono stati detenuti, interrogati, picchiati e torturati o sono scomparsi ad opera dei soldati israeliani.

I soldati israeliani entrano abitualmente negli ospedali per effettuare evacuazioni forzate – mercoledì le truppe sono entrate nell'ospedale al-Amal di Khan Younis e hanno chiesto ai medici e ai palestinesi sfollati di andarsene – e per rastrellare i detenuti, compresi i feriti, i malati e il personale medico. Martedì, travestiti da operatori ospedalieri e civili, i soldati israeliani sono entrati nell'ospedale Ibn Sina di Jenin, in Cisgiordania, e hanno assassinato tre palestinesi mentre dormivano.

I tagli ai finanziamenti per l'Agenzia delle Nazioni Unite per il Soccorso e l'Occupazione dei Rifugiati Palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA) – punizione collettiva per il preteso coinvolgimento nell'attacco del 7 ottobre di 12 dei 13.000 operatori dell'UNRWA – accelereranno l'orrore, trasformando gli attacchi, la fame, la mancanza di assistenza sanitaria e la diffusione di malattie infettive a Gaza in un'ondata di morte.

Le accuse, prive di prove, che includono l'accusa che il 10% di tutto il personale dell'UNRWA di Gaza abbia legami con gruppi militanti islamici, sono apparse sul Wall Street Journal. La giornalista, Carrie-Keller Lynn, ha prestato servizio nelle Forze di Difesa Israeliane (IDF). Viste le numerose menzogne che Israele ha utilizzato per giustificare il suo genocidio, tra cui "bambini decapitati" e "stupri di massa", è ragionevole pensare che si tratti di un'altra montatura.

Le accuse, i cui dettagli rimangono scarsi, si basano apparentemente su confessioni di detenuti palestinesi, sicuramente dopo essere stati picchiati o torturati. Queste accuse sono state sufficienti a far sì che 18 Paesi, tra cui Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Germania, Francia, Australia e Giappone, tagliassero o ritardassero i finanziamenti all'agenzia vitale delle Nazioni Unite. L'UNRWA è tutto ciò che si frappone tra i palestinesi di Gaza e la carestia. Una manciata di Paesi, tra cui Irlanda, Norvegia e Turchia, mantengono i loro finanziamenti.

Otto dei dipendenti dell'UNRWA accusati di aver partecipato all'attacco del 7 ottobre nel sud di Israele, in cui sono state uccise 1.139 persone e 240 sono state rapite, sono stati licenziati. Due sono stati sospesi. L'UNRWA ha promesso un'indagine. Rappresentano lo 0,04% del personale dell'UNRWA.

Israele sta cercando di distruggere non solo il sistema sanitario e le infrastrutture di Gaza, ma anche l'UNRWA, che fornisce cibo e aiuti a 2 milioni di palestinesi. L'obiettivo è rendere Gaza inabitabile e fare pulizia etnica dei 2,3 milioni di palestinesi di Gaza. Centinaia di migliaia di persone stanno già morendo di fame. Oltre il 70% delle abitazioni è stato distrutto. Più di 26.700 persone sono state uccise e oltre 65.600 sono state ferite. Migliaia sono i dispersi. Circa il 90% della popolazione di Gaza prima della guerra è stata sfollata, e molti vivono all'aperto. I palestinesi sono ridotti a mangiare erba e a bere acqua contaminata.

Noga Arbell, ex funzionario del Ministero degli Esteri israeliano, durante una discussione al Parlamento israeliano il 4 gennaio, ha dichiarato: *“Sarà impossibile vincere la guerra se non distruggiamo l’UNRWA, e questa distruzione deve iniziare immediatamente”*.

*“L’UNRWA è un’organizzazione che perpetua il problema dei rifugiati palestinesi”*, dichiarò il primo ministro Benjamin Netanyahu nel 2018. *“Perpetra anche la narrativa del cosiddetto ‘diritto al ritorno’ con l’obiettivo di eliminare lo Stato di Israele, e quindi l’UNRWA deve scomparire”*.

Un alto funzionario israeliano rimasto anonimo ha elogiato la sospensione dei finanziamenti all’UNRWA, ma ha insistito mercoledì che il governo non chiedeva la sua chiusura.

Dall’inizio degli attacchi israeliani sono stati uccisi più di 152 dipendenti dell’UNRWA a Gaza – tra cui presidi di scuole, insegnanti, operatori sanitari, un ginecologo, ingegneri, personale di supporto e uno psicologo. Più di 141 strutture dell’UNRWA sono state bombardate e ridotte in macerie. Il bilancio delle vittime è la più grande perdita di personale durante un conflitto nella storia delle Nazioni Unite.

La distruzione delle strutture sanitarie e l’uccisione di medici, infermieri, operatori sanitari e personale è particolarmente ripugnante. Significa che i più vulnerabili, i malati, i neonati, i feriti e gli anziani, e coloro che li assistono, sono spesso condannati a morte.

I medici palestinesi stanno chiedendo ai medici e alle organizzazioni mediche di tutto il mondo di denunciare l’assalto al sistema sanitario e di mobilitare le loro istituzioni per protestare.

***“Il mondo deve condannare gli atti contro i professionisti del settore medico che si stanno verificando a Gaza”***, scrive il direttore dell’ospedale Al-Shifa, Muhamad Abu Salmiya, arrestato insieme ad altro personale medico dagli israeliani nel novembre 2023 mentre stava evacuando con un convoglio dell’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e tuttora detenuto. *“Questa corrispondenza è un appello a tutti gli esseri umani, a tutte le comunità mediche e a tutti gli operatori sanitari del mondo affinché chiedano la cessazione di queste attività antiospedaliere all’interno e intorno agli ospedali, che è un obbligo civile secondo il diritto internazionale, le Nazioni Unite e l’OMS”*.

Ma queste istituzioni – con alcune eccezioni degne di nota come l’American Public Health Association che ha chiesto un cessate il fuoco – sono rimaste in silenzio o, come nel caso del dottor Matthew K. Wynia, direttore del Center for Bioethics and Humanities dell’Università del Colorado, hanno tentato di giustificare i crimini di guerra israeliani. Questi medici – che in qualche modo trovano accettabile che a Gaza venga ucciso un bambino in media ogni 10 minuti – sono complici del genocidio e violano la Convenzione di Ginevra. Essi abbracciano la morte come soluzione, non la vita.

Robert Jay Lifton nel suo libro "*The Nazi Doctors: Medical Killing and the Psychology of Genocide*" scrive che "*i progetti di genocidio richiedono la partecipazione attiva di professionisti istruiti – medici, scienziati, ingegneri, capi militari, avvocati, ecclesiastici, professori universitari e altri insegnanti – che si combinano per creare non solo la tecnologia del genocidio, ma gran parte della sua logica ideologica, del clima morale e del processo organizzativo*".

Nel novembre 2023, un gruppo di 100 medici israeliani ha difeso il bombardamento degli ospedali di Gaza, sostenendo che erano usati come centri di comando di Hamas, un'accusa che Israele non è stato in grado di verificare.

I presidi delle scuole di medicina statunitensi e le principali organizzazioni mediche, in particolare l'American Medical Association (AMA), si sono uniti alle schiere di università, scuole di legge, chiese e media per voltare le spalle ai palestinesi. L'AMA ha bloccato il dibattito su una risoluzione per il cessate il fuoco tra i suoi membri e ha invocato la "neutralità medica", anche se ha abbandonato la "neutralità medica" per denunciare l'invasione russa dell'Ucraina.

Denunciare questo genocidio ha un costo, un costo che non intendono pagare. Temono di essere attaccati. Temono di distruggere le loro carriere. Temono di perdere i finanziamenti. Temono la perdita di status. Temono la persecuzione. Temono l'isolamento sociale. Questa paura li rende **complici**.

E cosa succede a coloro che esprimono il proprio dissenso? Vengono bollati come antisemiti e sostenitori del terrorismo. La professoressa di psicologia clinica della George Washington University Lara Sheehi è stata cacciata dal suo posto di lavoro. All'ex capo di Human Rights Watch, Kenneth Roth, è stata negata uincarico presso il Carr Center for Human Rights Policy (sic! N.d.T.) di Harvard a causa dei suoi presunti "pregiudizi anti-Israele". Il professore di San Francisco Rabab Abdulhadi è stato citato in giudizio per aver sostenuto i diritti dei palestinesi. Shahd Abusalama è stata sospesa dall'Università di Sheffield Hallam, nel Regno Unito, dopo una feroce campagna diffamatoria, anche se l'istituzione si è poi accordata sulla sua richiesta di risarcimento per discriminazione. Il professor Jasbir Puar della Rutgers University è un bersaglio continuo della lobby israeliana e subisce continue molestie. Gli studenti e i docenti di medicina in Canada rischiano la sospensione o l'espulsione se criticano pubblicamente Israele.

Il pericolo non è solo quello di denunciare i crimini israeliani. Il pericolo, ancora più importante, è che vengano smascherati la **bancarotta morale e la codardia** delle istituzioni e dei loro leader.

Questo mi porta alla dottoressa Rupa Marya, professoressa di medicina all'Università della California, San Francisco (UCSF), il cui appello a smettere di bombardare gli ospedali e a esaminare l'impatto del sionismo come ideologia razzista ha scatenato un torrente di attacchi

al vetriolo contro di lei, attacchi tacitamente avallati dalla scuola di medicina in cui lavora.

È stata diffamata come antisemita e presa di mira dalla Canary Mission, un'organizzazione sionista che cerca di diffamare e distruggere le carriere di studenti e docenti che criticano Israele e difendono i diritti dei palestinesi. Le sono stati revocati gli incarichi di conferenze e ha ricevuto minacce di morte e messaggi come: "suicidati, ritardata truffatrice negra", "troia adescatrice di ebrei" e "i bianchi sono il popolo più grande della Terra. Lo sai".

Potete vedere la sua dichiarazione sulla campagna contro di lei qui.

C'è un contrasto sorprendente tra il trattamento riservato alla dottoressa Marya e quello riservato ai medici che si dichiarano favorevoli al genocidio. Matt Cooperberg, medico dell'UCSF e titolare della Helen Diller Family Chair in Urology, ha visto "apprezzati" (liked, N.d.T.) suoi post sui social media come "RIMUOVETE I PALESTINESI DALLA MAPPA"(sic!) e una citazione dell'ex primo ministro israeliano Golda Meir: "*Siamo in grado di perdonare gli arabi [sic!] per aver ucciso i nostri figli. Non siamo in grado di perdonare gli arabi per averci costretto a uccidere i loro figli*".

*"La cattedra assegnata a Cooperberg proviene dalla Helen Diller Family Foundation, il più grande contributore della UCSF, che finora ha donato circa 1,15 miliardi di dollari al campus sanitario", scrive Marya. "Nel 2018, a causa di un errore su un modulo fiscale, si è scoperto che la Helen Diller Family Foundation finanziava la Canary Mission. La Fondazione ha cercato di cancellare il suo legame dopo questa denuncia".*

Prosegue Marya:

“Come membro della facoltà alla UCSF, il disonorato dermatologo Howard Maibach ha sottoposto ed ha iniettato a più di 2.600 detenuti neri e di colore sostanze chimiche, in esperimenti che riecheggiano gli esperimenti dei medici giudicati al Processo dei Medici (Norimberga, N.d.T.) solo pochi anni prima di andare alla Scuola di Medicina in Pennsylvania“. Lì studiò sotto la guida di Albert Kligman, che gli insegnò come sfruttare i neri per la sperimentazione medica, ampiamente documentata nel libro-verità horror “Acres of Skin“. Maibach sviluppò anche il concetto di differenze razziali nella pelle, portando avanti le idee razziste della pseudoscienza dell’eugenetica. La razza è una costruzione sociale che sancisce il suprematismo. Non è una realtà biologica.

La maggior parte degli esperimenti di Maibach furono condotti senza consenso informato e, sebbene l’UCSF abbia presentato delle scuse, Maibach è ancora impiegato presso l’Università della California. La sua famiglia sostiene gli Amici dell’IDF ed è rappresentata da Alan Dershowitz, che ha anche lui sostenuto il bombardamento degli ospedali di Gaza. Dershowitz ha tentato di impedirmi di parlare al primo National Health Equity Grand Rounds dell’AMA, dove la studiosa Harriet Washington, che studia la sperimentazione medica sui neri, ha evidenziato le pratiche razziste di Maibach. Sulla scia dell’omicidio di George Floyd, docenti, tirocinanti e studenti di colore dell’UCSF hanno portato alla luce la storia di Maibach e molti hanno espresso il loro orrore per il fatto di dover continuare a sedere nella stessa stanza di quest’uomo durante i Grand Round di dermatologia. Ma il problema non è solo un uomo. È un sistema che permette a una persona con questi valori e queste azioni di continuare a essere presente nella nostra comunità di studenti e praticanti.

La disumanizzazione dei palestinesi è tratta dal copione di tutti i progetti coloniali dei coloni, compreso il nostro. Questo razzismo, in cui le persone di colore sono bollate come “animali umani”, è codificato nel DNA delle nostre istituzioni. Infetta coloro che vengono scelti per guidare queste istituzioni. È al centro della nostra identità nazionale. È il motivo per cui i due partiti al potere e le istituzioni che li sostengono si schierano con Israele. Alimenta la logica perversa di fornire armi e miliardi di dollari di sostegno a Israele per sostenerne l’occupazione e il genocidio.

La storia non ci giudicherà benevolmente. Ma riverirà coloro che, sotto assedio, hanno trovato il coraggio di dire no.

*Chris Hedges è un autore e giornalista vincitore del premio Pulitzer, corrispondente estero per quindici anni del New York Times.*

Link: <https://chrishedges.substack.com/p/the-silence-of-the-damned>

Scelto e tradotto (IMC) da **CptHook** per ComeDonChisciotte



Dialogo impossibile con un rabbino - Libro